Riviste

Bilancio delle società sottoposte a sequestro di prevenzione, riflessioni

Modulo24 Bilancio | 1 giugno 2023 | n. 3 | p. 6 | di **Patrizia Riva, Domenico Tammaro**

Nel caso di redazione del bilancio d'esercizio delle società che sono destinatarie di provvedimenti di sequestri di prevenzione (art. 20, D.Lgs.159/2011) si pone l'esigenza, per gli amministratori *iure privatorum*, di "tradurre" gli effetti della misura di prevenzione in una informativa esaustiva per gli *stakeholders*, tale da esplicarne i riflessi sia sull'andamento gestionale della società e dei beni costituiti in azienda, sia sul trattamento contabile di alcune poste di bilancio che "potrebbero" recepire le deroghe della disciplina speciale ai dettami del Codice civile.

Il set normativo che disciplina l'amministrazione giudiziaria dei beni (quote societarie o compendi aziendali) attinti dal sequestro è interamente contenuto nel D.Lgs. 159/2011 e se, da un lato, l'autorità giudiziaria e l'amministratore "giudiziario" nominato vedono in questo apparato normativo la bussola per orientare il proprio operato, dall'altro lato, si pone il problema che i destinatari del bilancio d'esercizio riescano bene a comprendere cosa e come stia modificando il normale scorrere degli eventi societari e aziendali.

Mediante una lettura combinata delle disposizioni contenute negli artt. 2427 e 2428, Codice civile con le norme del Titolo III e Titolo IV, del D.Lgs. summenzionato, ci si propone di fornire gli spunti per una chiara e corretta rappresentazione nel Bilancio d'esercizio delle peculiari ipotesi scaturenti dal sequestro di prevenzione.

Si introduce, tra l'altro, il tema della "sospensione" delle norme che impongono – per le imprese *in bonis* – la tempestiva ricostituzione del capitale sociale, se al di sotto del minimo legale (sebbene questa stessa sospensione sia limitata ad un breve lasso temporale e ben scandito dalla norma). Si tratta, poi, delle specificità della gestione del compendio aziendale staggito (ossia sequestrato) e, per quanto di interesse con riferimento ai della trasparenza e della comunicazione esterna, della eventuale necessità di rendicontazione in bilancio circa l'esercizio o meno della facoltà di subentro nei rapporti pendenti al momento del sequestro, siano essi commerciali o contrattuali, nonché circa la definizione dei confini e dei limiti alla gestione stessa definiti dal Giudice Delegato.

Il contributo si propone una riflessione su un tema delicato ossia quello del confine tra da un lato il dovere di riservatezza legato alla specificità del contesto in cui si svolge la gestione, che è foriero di asimmetrie informative e dall'altro il dovere informativo dell'amministratore civilistico cui si correla il diritto ad ottenere informazioni complete e attendibili dei portatori di interesse.

crui_piemonteo0146 - Il Sole 24 Ore S.p.A. - Gruppo 24ORE RIPRODUZIONE RISERVATA